Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 - per un semestre L. 8.50 - per un trimestre L. 5. - Un numero cent. 5 - Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti - I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IX — N. 92

IL CROCIATO

GIORNALE CATTOLICO DEL FRIULI

Nonne iuvant animos laudes quas carmina fundunt
In cruce signatos iura quod alma tegant

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:
Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo
PETRUS Archiep. Utinen.

LE INSERZIONI

si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta n. 7 — MILANO, e sue succursali tutte.

Mercoledì 22 aprile 1908

On. Signor Sindaco
Udine

Circoli di studio

E' risaputo: non può darsi azione costante e proficua senza l' idea ispiratrice e sostenitrice. Trattandosi particolarmente dell'azione sociale, è quasi impossibile che essa si svolga con pertinacia ed entusiasmo, se manchi negli apostoli del movimento la nozione almeno elementare dei problemi sociologici, e la convinzione intima della giustizia delle soluzioni proposte e caldeggiate.

Noi ci lamentiamo della leggerezza presente, per cui molti non sanno bene quello che vogliono, quando non passano dall'uno all'altro campo con una indifferenza ed una disinvoltura meravigliosa. Mancano i « caratteri », perchè mancano le « menti convinte ». Eppure bisogna pur trovare un rimedio a questo stato morboso; e noi crediamo di poterne presentare uno efficacissimo. Non è nuovo, ma forse non fu tenuto sinora dai più nella considerazione che si meritava: « il circolo di studio e di cultura ».

Il titolo è pomposo e spaventa di per sè gli spiriti umili e modesti, che si ritraggono dal tentare la prova per uno sgomento aprioristico, prima ancora di aver pensato alla possibilità di attuare quello che di positivo e di proficuo si nasconde sotto gli epiteti sonanti.

Che cosa è « un circolo di studio? »

La riunione di alcuni individui, che si propongono come fine immediato l'acquisto di un comune patrimonio di cognizioni, e come scopo mediato l'azione pratica.

Le persone, che fanno parte di un circolo di cultura possono essere di condizioni diverse — dall'operaio al professore universitario — o dello stato o almeno di condizione sociale simile. L' una e l' altra forma presenta i suoi vantaggi; ma noi non esitiamo a preferire la seconda, perchè la disparità della cultura e delle abitudini — se giova a far considerare una question sotto i diversi punti di vista — ha per effetto necessario l'umiliazione ed il mutismo degli elementi meno eruditi, i quali sacrificheranno al timore di far cattiva figura, il desiderio ed il bisogno di esporre le proprie opinioni ed i proprî dubbî, con danno immenso del progresso efficace della loro formazione intellettuale.

In secondo luogo i membri di un circolo di studio non devono essere mai troppo numerosi — da 10 a 20 al più; altrimenti si perde quell'atmosfera di intimità e quella facilità di libera discussione, che sono le condizioni indispensabili per il buon funzionamento di una istituzione di tal genere.

Ciò posto, come deve funzionare « un circolo di studio? »

Prima di tutto occorre la presenza di una persona, che, possedendo una certa cultura, abbia con amore ed entusiasmo ad occuparsi delle giovani reclute, e sia tutta pervasa dal desiderio di partecipare loro quelle cognizioni, che sono utili a formar in esse il convincimento e l'affetto della verità. Bando alle pose ed al tono cattedratico: il maestro è quegli che ha studiato « prima » degli altri ed ha la missione di plasmare le anime di altri, che possano anche fra qualche tempo diventare in alcuna parte suoi maestri. Nel circolo di cultura e di studio, il superiore — sacerdote, studente, operaio, professionista, propagandista — non ha se non il compito di dirigere le discussioni, di chiarire i punti controversi, di guidare e sorreggere gli sforzi degli amici. Sono « questi » che veramente costituiscono il circolo; per essi il circolo è istituito e funziona.

Da principio il direttore svolgerà alla buona un dato tema, insistendo perchè ciascuno dei soci prenda la parola, affacci dubbi e difficoltà, domandi schiarimenti; in seguito — e presto — tutto il vero lavoro di indagine e di discussione deve esser affidato ai membri dell adunanza, i quali tratteranno a vicenda un dato argomento e si sforzeranno di rispondere, come meglio sanno, alle obbiezioni degli amici. Si noti che in queste relazioni i soci non debbono darsi pensiero della « forma »; espongano nella lingua comune, come in una conversazione tra colleghi, i propri pensieri. Senza avvedersi, si troveranno presto in grado di tenere una conferenza anche pubblica, senza timore di far cilecca.

Sarà opportunissimo il versamento di una quota sociale per la formazione lenta ma ininterrotta di una adatta biblioteca, a cui i singoli membri possano attingere liberamente i dati e le idee necessarie.

E' inutile aggiungere che le discussioni — pur non escludendo altri argomenti di cultura generale — hanno da aggirarsi di preferenza su temi sociali ed apologetici.

Come si vede, nulla è più facile della costituzione — anche nel più umile villaggio — di un circolo di studio. Si mettano all'opera gli amici con fiducia e perseveranza. Raccolgano circoletti di operai e di contadini: un giorno si troveranno innanzi un pugno di apostoli, che l'acrimonia della lotta spingerà con entusiasmo sempre più acceso alla difesa consapevole ed efficace delle proprie convinzioni cristiane e democratiche.

Notizie Vaticane

L' ex ministro degli Esteri Austriaco dal Papa.

Roma, 21. — Oggi il Conte Golukowski si recò in Vaticano per avere un' udienza dal Papa.

Questi lo ricevette con molta affabilità nella sua biblioteca privata e lo trattenne in colloquio per una buona mezz'ora, dopo di che vennero ammessi anche i due figli. L' udienza durò complessivamente quasi un' ora.

Uscito dalla stanza del Papa, il conte Golukowsky venne di nuovo salutato dal maggiordomo e dai camerieri segreti, e quindi scese, accompagnato dai figli, nel cortile di San Damaso. Risalito in carrozza, il conte fece ritorno all' Hotel Regina.

Dopo il sacrilegio della Cappella Sistina.

Roma, 21. — A proposito dell' incidente avvenuto la domenica di Pasqua durante la messa del Papa, l'*Osservatore Romano* pubblica stasera la seguente nota: « In seguito al noto incidente, l' imperiale e reale governo si è affrettato a far pervenire al Santo Padre la espressione del suo vivo rammarico e dolore per il sacrilegio compiuto da sudditi austriaci ».

Il *Giornale d'Italia* dice che nella corrente settimana si farà una funzione espiatoria, alla quale forse assisterà anche il Papa. Il giorno per tale funzione non è però ancora stabilito.

La Porta Sublime cede ancora

La Divisione navale non si recherà a Suda.

Roma, 21. — La Divisione navale che doveva andare a Suda non vi si recherà più.

L'ambasciatore della Turchia ha comunicato al ministro degli affari esteri di aver ricevuto un telegramma da Bewfik Pascià annunciante che la vertenza del vapore italiano che viaggia fra Tripoli e Misrata sarà soddisfacentemente risoluta.

L' incaricato degli affari d' Italia a Costantinopoli telegrafa al ministro degli esteri che il Consiglio dei ministri ottomano ha dato parere favorevole all'esercizio del cabotaggio da parte dei bastimenti italiani sulle coste ottomane.

Attendesi ora la sanzione sovrana con la quale resterà definitivamente risoluto uno dei punti importanti della nota che il Governo italiano proponevasi di dirigere alla Sublime Porta.

Ciò che ancora pretende l' Italia.

Roma, 21. — La *Tribuna*, ricordando che nella vertenza italo-turca rimangono ancora due punti da definire e cioè quello riguardante le angherie commesse per impedire ai cittadini italiani di entrare in possesso di terre acquistate in Tripolitania e quello sulla attitudine dei funzionari ottomani verso le autorità consolari italiane e i cittadini italiani in alcune località dell' impero, dice che nella nota che il nostro ministro degli esteri presenterà stasera o domattina alla Sublime Porta chiederà che senza altri ritardi gli acquisti dei nostri connazionali siano riconosciuti e i titolari messi in possesso e che venga pure rispettata ogni altra forma di attenzione consentita nei trattati.

Riguardo poi a questo fatto che nel comunicato ufficiale non è fatta menzione alcuna dell'assassinio di padre Giustino, la *Tribuna* ricorda che il triste fatto ha dato luogo ad una azione nostra speciale in forma di istruttoria giudiziaria affidata al comm. Mezzingher già sbarcato a Derna dalla *Varese*. La nave non partirà se non quando la luce sarà fatta sul delitto, il che garantisce che almeno questo incidente sarà risoluto con giustizia.

Diverbio e coltellate per la cottura dei maccheroni.

Roma, 21. — Ieri mattina fu accompagnato al Policlinico certo Corrado Arginino mattonatore. I medici riscontrarono che una ferita gli aveva leso il pericardio e l'orecchietto destro del cuore. L'Arginino fu sottoposto alla sutura del cuore, ma poco dopo cessava di vivere. La questura scoprì che l'Arginino era stato ferito dal suocero Natale Lanzi, con il quale aveva avuto un diverbio mentre cenavano in seguito ad una discussione per la cottura dei maccheroni.

Note e commenti

La voce grossa.

L'energia dimostrata dal ministro degli Esteri on. Tittoni nel salvaguardare i diritti dell'Italia in Oriente, è stata accolta con plauso da quanti non sono accecati da spirito settario. La stampa francese parla come la stampa tedesca, l'austriaca come l'inglese e come la russa: e concordemente si dimostra soddisfatta.

V'è solo il settario, il piccolo e grande settario che trova inutile questa energia. « Non bastava — scrive il *Secolo* — fare la voce grossa perchè la Turchia cedesse? — Si sarebbero risparmiate le molte migliaia di lire che la dimostrazione navale, neppure fatta, è costata.

L'abilità di un ministro è quella di ottenere il massimo intento col minor spreco di mezzi: ora il ministro Tittoni ha invece dato fondo a tutti i suoi mezzi per ottenere ciò che sarebbe stato dato senza nessuna spesa ».

E tutta questa bella roba si ha il coraggio di scrivere dopo che la *Stefani* ha pubblicato le lunghe trattative corse tra l' Italia e la Porta e la definitiva risposta di questa con la quale si rifiutava di riconoscere i diritti dell' Italla.

* * *

Quali diritti?

Non altro che quelli riconosciuti alle genti. Un turco delinea così a un corrispondente del *Giornale d' Italia* la questione:

« L'Austria ha da circa 400 anni in Turchia molti uffici postali; la Germania ve li ha dal 1870, la Francia e l' Inghilterra ve li hanno impiantati nel 1859, la Russia nel 1832 e per parecchi anni.

L'Italia, tolto l'ufficio di Tripoli, non aveva che un ufficio postale a Costantinopoli, molti anni fa, ed era adibito al solo servizio della corrispondenza diplomatica, sicchè agli effetti commerciali e di propaganda nazionale era inutile. Ed è stato abolito da parecchio tempo, proprio come è successo alla Grecia, che ha dovuto chiudere il suo durante la guerra greco-turca per non riaprirlo più.

Di fronte a questa evidente, tangibile ed ogni giorno più manifesta disparità tra le altre nazioni europee e l'Italia stanno l'importanza delle colonie italiane, non a Costantinopoli soltanto ed a Salonicco, a Smirne a Vallona, a Gerusalemme, ma anche a Beiruth, a Giaffa, a Kaifa e in molti altri luoghi ancora; colonie numerose, ragguardevoli per operosità, per sentimenti, di altissima italianità, per l' importanza delle frequentissime relazioni commerciali e industriali.

Ora l'apertura degli uffici postali italiani — non solo nelle cinque città indicate nella nota diplomatica e in quella dei giornali, ma, nell'avvenire, nelle altre città da me nominate — è importantissima, da un punto di vista non politico (è inutile parlare di politica italiana in Turchia): ma puramente ed essenzialmente da un punto di vista commerciale e patriottico.

Le corrispondenze che passano per il tramite della « posta internazionale ottomana » (non parliamo di quella ottomana per amor del cielo!), sono troppo spesso sottoposte a un trattamento di manomissioni e soppressioni, perchè il commercio possa ragionevolmente fidare sulla regolarità di quel servizio ».

Tale la questione degli uffici postali in Turchia; senza dire della questione di Tripoli, dove si puniva e anche s' incarcerava l'ottomano che avesse venduto terreno ad italiani.

* * *

La voce grossa.

Ed è proprio in seguito al rifiuto risoluto della Porta e per queste capitali questioni che la Consulta è ricorsa alla voce grossa con la dimostrazione navale; poichè la sbagliano all'ingrosso i tittonifobi se giudicano il turco un bamboccio che s'impaurisca solo a minacce accademiche. Egli non cede che davanti ai fatti.

Nel qual proposito il *Corriere della sera* scrive: « Erano coloro che hanno parlato di colpi di testa subitanei. Non si può pretendere che quotidianamente, e magari ora per ora, la diplomazia metta le cose sue in piazza alla mercè di tutti; — in tal guisa non ci sarebbe più diplomazia — ma è certo che l'attuale nostro successo è costato alla Consulta una lunga e, diciamo pure, non facile preparazione ».

Quelle del *Secolo* dunque altro non sono che baggianate: pur di vilipendere e di demolire un uomo non sente vergogna nemmeno di comparire al pubblico perfidi o cretini. Il fatto si è invece che di veri successi diplomatici — quello contro Menelik e questo contro la Porta — finora, in questi ultimi anni, non ne ha ottenuti che l' on. Tittoni: egli solo ci ha fatti temere e rispettare. Questo il fatto.

Situazione gravissima alla frontiera persiana.

Tiflis, 21. — Il comandante del distaccamento alla frontiera persiana telegrafa che un' immensa onda di nomadi si avanza. La situazione è gravissima.

Turbolenze nella Somalia italiana

300 morti — Un capo prigioniero.

Roma, 21. — In un telegramma diretto al ministro degli esteri in data da Mogadiscio 14 aprile, il governatore della Somalia italiana comunica di aver ricevuto una lettera dal sultano di Obbia così concepita:

« Quanto al residente italiano di cui mi hai scritto spero di vederlo arrivare. La mia gente in un secondo scontro ha fugato i dervisci, uccidendone duecento e prendendo cinquanta fucili francesi. Nel primo scontro gli uomini del Mullah uccisi furono cento e i fucili presi quarantasei. Mi preparo ad attaccare per la terza volta ».

Il Ministro degli esteri ha ricevuto dal governatore della Somalia italiana un altro telegramma datato da Mogadiscio in data 14 aprile in cui comunica che il 3 aprile una banda al nostro servizio attaccò una banda di Bimal ribelli e li disperse; ne uccise due e fece prigioniero Ybuf Miohamed Gafle, capo importante e cugino di Abdi Abicher Gafle, a cui fanno capo le tribù ribelli.

Per la diminuzione del prezzo del sale.

Roma, 21. — Il *Corriere d'Italia* dice che al Ministero delle Finanze si sono studiati alcuni provvedimenti intesi a diminuire il prezzo del sale per uso delle industrie agricole e pastorizie. Si sarebbero inoltre preparati altri provvedimenti per agevolare le domande di concessione delle acque pubbliche.

Secondo il *Corriere d'Italia* questi provvedimenti dovranno formare oggetto di uno speciale progetto di legge.

Soldato ubbriaco che lancia un tram in un fossato.

Brescia, 21. — Un soldato ubbriaco afferrò improvvisamente il volante del tramautomobile Brescia-Quinzano in modo che la vettura deragliò in un fosso pieno di acqua, dalla quale i contadini accorsi estrassero i venti passeggieri, sette dei quali sono leggermente feriti; il soldato è fuggito.

Regione delle isole olandesi in rivolta.

Aja, 21. — La regione di Kloeng Koeny è in rivolta. Le truppe hanno incontrato da per tutto resistenza. La residenza dei capi a Gelgel è stata presa. I ribelli hanno avuto cento morti. Un ufficiale è stato ucciso. Sono stati inviati rinforzi.

La rivolta è stata provocata dall'applicazione delle imposte nei paesi della costa occidentale di Sumatra. Nel distretto di Padang si manifesta un'opposizione contro l' imposta sulle carni. Un funzionario è stato assassinato nella fortezza di Vanderkappellen. La gendarmeria è stata assalita da alcuni capi, che avevano condotto ciascuno con se armati. Gli assalitori hanno avuto 10 morti e 5 feriti. I capi sono stati arrestati.

Moglie che spara contro il marito.

Roma, 21. — Oreste Rossi, noto pregiudicato, ritornava ieri al tetto coniugale dopo lunga assenza, minacciando di sfondare la porta di casa: la moglie aprì; il Rossi si slanciò contro di essa. Ma questa che s'era provvista d'una rivoltella per le vessazioni del marito gli sparò contro cinque colpi. Venne arrestata. Il marito è in pericolo di vita all'ospedale.

24275 esiliati in Siberia.

Londra, 21. — Il *Daily News* ha da Pietroburgo in data 20:

Secondo informazioni ufficiali pubblicate oggi in numero degli esiliati in fondo alla Russia, ovvero in Siberia, durante l'anno supera di molto la cifra dell'anno precedente. Coloro che sono stati condannati all'esilio dai tribunali di giustizia sono aumentati in proporzione del 25 per cento e quelli per ordine amministrativo del 70 per cento.

Attualmente vi sono 24,275 persone in esilio.

GLI IMPERIALI DI GERMANIA in Italia.

Napoli, 21 — Da fonti diverse viene confermato che ai primi del prossimo maggio gli imperiali di Germania verranno quì per alcuni giorni.

Per quel tempo sarà a Napoli pure la Duchessa d'Aosta. E' molto probabile che la Regina Elena sciolga la gentile promessa di venire a visitare in Napoli la sua amica imperatrice Augusta Vittoria.

L' Unione popolare e il I. maggio.

Roma, 21. — L'ufficio centrale dell'Unione popolare ha inviato a tutti gli incaricati diocesani una circolare, con la quale si annuncia che la presidenza dell'ufficio centrale dell'Unione popolare ha deciso di invitare i propri soci e tutti gli operai cristiani a festeggiare il primo maggio. E' tempo, dice la circolare, che questa data perda l' impronta sovversiva e diventi la vera festa del lavoro come era in fiore un tempo nelle gagliarde corporazioni cristiane del medio evo.

La genesi del disagio nell' Esercito italiano

Mentre la Commissione d' inchiesta per l'esercito attende all'opera sua e studia le cause e i rimedii del disagio innegabile, che regna nei circoli militari, riteniamo prezzo dell'opera riassumere un articolo di un giornale tedesco intorno al nostro esercito.

Si sa che molte volte lo sguardo di un osservatore non interessato vede assai più giusto che non coloro i quali, avendo relazioni speciali colla cosa discussa, quasi inconsapevolmente sono tratti a prendere fin da principio un partito.

Senza dubbio l'esercito italiano per ciò che riguarda tradizioni militari, successi di guerra e disciplina è inferiore all'esercito germanico, austriaco e perfino francese, e questo per motivi facilmente spiegabili.

Il primo solido nucleo dell'esercito italiano fu formato da eccellenti elementi piemontesi, a cui poi si aggiunsero truppe in parte mediocri e in parte affatto cattive. Soldati mediocri vennero somministrati dai resti dei reggimenti italiani, che avevano servito nell'esercito austriaco, sotto austriaca disciplina, nei quali però era penetrato profondamente l' influsso delle società segrete: elementi cattivi, truppe senza energia e senza coraggio, provennero dall'esercito borbonico e corpi assolutamente indisciplinati erano le file garibaldine aggregate all'esercito regolare.

Quali tradizioni militari potevano dominare in una tale miscela di elementi disparati, i quali anche dopo l'unificazione d' Italia conservavano le loro tendenze separatiste?

Successe poi la sconfitta di Custoza, che è da ascriversi in parte alla disciplina e alla tattica del nemico, in parte però anche alla discordia scoppiata tra i capi dell'esercito italiano e alla poca disciplina delle truppe.

L'elemento piemontese scomparve a poco a poco e non rimase se non il regolamento piemontese, incompreso e ineseguito.

Le sconfitte contribuirono ad aumentare la sfiducia, ad affrettare la dissoluzione morale nell'esercito, cosicchè Garibaldi già nel 1875 si vide costretto a deplorare al Parlamento che la corruzione aveva invaso l'esercito e la marina.

Si dovette quindi cominciare da capo e per mettere in pratica le riforme venne scelto il generale Riccotti, che cercò di eseguire tutto di sua testa e talvolta in modo assai inadatto, abolendo certe istituzioni, come ad esempio la scuola dei sottufficiali di Racconigi, che davano frutti eccellenti.

Intanto uno spirito moderno penetrava nelle truppe e nel corpo degli ufficiali e solo mal volontieri si subiva un regolamento di disciplina antiquato, che prima di ogni cosa avrebbe dovuto essere riformato.

Nelle colonie d'Africa vennero inviati generali inetti alla loro missione, un errore che fu terribilmente espiato nella guerra contro Menelik. Il morale dell'esercito ne ricevette un colpo mortale e l'offeso amor proprio dell'esercito tentò di ribellarsi nuovamente contro istituzioni e regolamenti, che forse non portavano tutta la colpa loro addossata.

Ad ogni modo le sconfitte africane erano anzitutto da ascriversi alla inettitudine dei generali e alla preparazione insufficiente delle truppe.

Il malcontento e la sfiducia si accrebbero in conseguenza dell'attitudine incomprensibile del governo, che sottrasse l' indennità di guerra agli ufficiali tornati dalla campagna d'Africa e non voleva sottomettersi neppure alla sentenza dei giudici, ma percorse tutti i gradi della giustizia sino alla Corte suprema di Cassazione.

Questi sono in breve i fatti, che possono servire come base per giudicare la crisi attuale.

La mancanza di tradizioni militari, il triste ricordo delle sconfitte, il malcontento dominante da anni nell'esercito dovevano a lungo andare influire pessimamente sulle truppe e si deve solo al senso sano degli ufficiali, se le cose in complesso camminarono ancora in ordine specialmente per ciò che riguarda le parte esterna delle istituzioni militari italiane.

Dopo sopravvennero altre circostanze che minacciarono di dissolvere la compagine dell'esercito: il diffondersi delle teorie socialiste e specialmente antimilitariste, nello stesso tempo che le truppe venivano spesso adibite contro le massi popolari, e

il contegno indeciso in casi in cui truppa e ufficiali erano esposti agli insulti del popolaccio.

Si aggiunsero poi varie piccole manifestazioni di reclute, petizioni comuni di sottufficiali fanteria, insubordinazioni nella marina e da ultimo una organnizzazione di carabinieri malcontenti.

Quando l'*Avanti* dipinge gli ufficiali di marina del compartimento di Genova come disonesti speculatori, alcuni di quegli ufficiali sporsero querela contro l'organo socialista, altri invece non seppero docidersi a far questo passo e così mostrarono, che nell'amministrazione della marina non tutto andava come doveva. In breve, dappertutto si mostrarono sintomi di decomposizione che minacciavano di diventare pericolosi. Fu allora che il capitano Ranzi creò un foglio di opposizione nel *Pensiero militare*; Ranzi si propose di rendere attenti pubblico e governo intorno ai mali, di cui soffriva l'esercito e insieme di suggerire i mezzi che gli sembravano più addatti per eliminarli. Il meno che si mostrava all'altezza dei tempi era lo stato maggiore generale. In breve tempo il *Pensiero militare* ebbe enorme diffusione, specie tra gli ufficiali. Ranzi dovette lasciare l'esercito, ma non perdette nulla dell' influsso sui suoi commilitoni. L'anno scorso il capitano Ambrosini si associava a Ranzi in articoli pubblicati sui giornali, in cui egli d'accordo con molti dei suoi camerati spezzava una lancia in favore del cosidetto programma riparatore. Anche Ambrosini venne per qualche tempo messo in disponibilità, ma il malcontento e il disagio non vennero per questo tolti dall' esercito, anzi si accrebbe cosicchè il maggiore De Giorgi pure gridò all'arme e segnalò i pericoli imminenti.

Come 50 anni fa certe parti dell'esercito italiano erano soggette a cattivi influssi, così oggi questi influssi dominano ancora in modo assai più vasto. Essi hanno la loro origine nelle condizioni sociali del paese, nella lotta di classe, nei disordini, per mezzo di cui il malcontento penetra anche nell'esercito, tanto più che il governo, come s'è detto, non si mostra forte e risoluto.

ATTENTATO contro il Presidente del Guatemala.

New York, 21. — Il Console del Guatemala ricevette da Guatemala City il seguente telegramma:

« Mentre il presidente Calvrera entrava a palazzo avvennero parecchie esplosioni. Fortunatamente il presidente rimase ferito soltanto ad una mano con la perdita di un dito.

L'anniversario del Natale di Roma

L'inaugurazione di una nuova strada.

Roma, 21. — Ricorrendo l'anniversario del Natale di Roma, sulla torre capitolina fu issata la bandiera tricolore. Dalla balconata prospiciente alla sala del Consiglio sventola il gonfalone municipale; tutto in giro sono esposti dalle finestre del palazzo dei conservatori e da quello del museo storico arazzi del comune.

Per iniziativa del municipio si è fatta una passeggiata scolastica al Palatino; vi presero parte numerose rappresentanze delle cinquantatre scuole elementari di Roma e di alcune del Lazio, i ricreatori popolari della città, in totale seimila alunni della quarta e quinta elementare accompagnati dai rispettivi maestri di ginnastica e dal corpo insegnante.

A tutti gli alunni fu distribuita a spese del muuicipio una modesta refezione; alle autorità invitate e al corpo insegnante fu offerto un « buffet » Dopo una breve visita illustrativa ai principali monumenti del palatino i professori Staderini, Leoni e Cambroni hanno commemorato il Natale di Roma.

Alle 8.30 il sindaco e la Giunta hanno inaugurato gli accessi al nuovo ponte gianicolense in cui è compresa anche la nuova strada denominata Lungotevere gianicolense.

Un ex pastore evangelico arrestato a Corcelles.

Ginevra, 21 — L'ex-pastore protestante Descoeure è stato arrestato a Corcelles per essersi appropriato di diciannovemila franchi di una istituzione di beneficenza in cui era cassiere. L'arrestato è un vecchio di settant'anni ed era ritenuto ricco.

5 quintali di tabacco di contrabbando

Bergamo, 21. — Il tenente di finanza Bongiovanni, in una perquisizione nei locali del personale della stazione ferroviaria di Valseriana di Bergamo, ha sequestrato 16 valigie contenenti complessivamente 500 chili fra sigari e tabacchi di contrabbando.

40 morti e 60 feriti in un disastro ferroviario.

Melbourne, 21 — E' avvenuto un disastro ferroviario. Vi sono quaranta morti e sessanta feriti.

Il disastro è avvenuto a Brybrook Junction, a otto miglia da Melbourne. A causa della tarda ora fu difficilissimo procurarsi dei soccorsi medici. — Una donna, il cui marito era morto ieri, è morta oggi anch'essa.

Fulmine barbitonsore, spogliatore, omicida.

Roma, 21. — Il *Messaggero* ha da Lecce che durante un temporale a Malendugno il pastore Barono Vito cercò rifugio sotto un olivo, ove lo colse un fulmine uccidendolo L'infelice che aveva una lunga e fluente barba venne trovato completamente sbarbato, senza capelle e affatto ignudo.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

20 aprile.

Questione d'ora.

A Pordenone abbiamo molti Stabilimenti, Officine, Filande ecc. e tutti, regolandosi sul proprio orologio, danno, con fischio o campana, il segnale d'entrata e d'uscita dei rispettivi operai. Ora avviene che questi orologi non vanno d'accordo fra di loro e nessuno poi è regolato con quello di Palazzo nè con l'altro della ferrovia (poichè anche questi due non segnano la stessa ora!) in maniera che si sente suonare p. es. il mezzogiorno almeno 12 volte al dì!

Non si potrebbe togliere l'inconveniente, che ne provoca tanti e tanti altri, col far regolare tutti gli orologi degli Stabilimenti ad uno solo, p. es. a quello del Cotonificio Amman il fischio della cui sirena si sente benissimo per tutta Pordenone, regolando alla sua volta quello dell'Amman coll'altro della ferrovia?

Facendo così si avrebbe un'ora unica per tutto il paese e, quello che più monta, precisa.

Vedano i preposti ai vari Stabilimenti, Officine, Filande ecc. di mettersi d'accordo fra di loro.

L'ora variabile che si riscontra a Pordenone ci fa sovvenire Arlecchino che andava in cerca di un paese dove suonasse il mezzogiorno almeno dodici volte ogni 24 ore per poter mangiare altrettante polente. Questo sarebbe proprio il paese per lui!

Pontificale in Duomo.

Annunciamo con piacere che sabato 25 corr. festa del nostro patrono San Marco, verrà fra noi S. E. Mons. Vescovo il quale pontificherà in Duomo, pronunciando l'omelia, per la festa giubilare del Santo Padre.

Disgrazia.

Il giorno di Pasqua, il nostro amico signor Luigi Cavo d'anni 33 impiegato presso la filatura di Torre mentre se ne veniva in bicicletta a Pordenone, quando fu nella località alla Pietra, cadde nel sottostante fosso producendosi gravi ferite alla testa. Trasportato, svenuto, al nostro Ospitale fu medicato alla meglio e giudicato guaribile in un mese circa.

Facciamo voti perchè il carissimo amico possa guarire in più breve tempo congratulandoci con lui che può dire di essere scappato dalla morte per miracolo, dato il brutto salto fatto!

Via del Forno.

Richiamiamo all'attenzione delle autorità di P. S. la via del Forno che, causa all'innominabile casa ivi esistente, è in continuo subbuglio per gli schiamazzi, risse e scandali che tutte le sere e tutte le notti vi succedono.

Molti dì or sono mentre un povero diavolo di cameriere colà abitante stanco del servizio prestato durante 18 ore, si portava a casa per dormire, ebbe il coraggio di lagnarsi con quattro farabutti che schiamazzando per voler entrare dove non si voleva aprire, s'ebbe da quei manigoldi una dose di pugni accompagnati da colpi di britola, tanto da fargli pizzolare il sangue dalla testa.

Buono per lui che un vicino sceso dal letto e in mutande, accorse ad aiutarlo ad entrare in casa che altrimenti l'avrebbe finita male. I carabinieri di pattuglia dovrebbero visitare spesso nella notte la Via del Forno, fino a tanto che le Autorità si decideranno ad ordinare la chiusura di quel lupanare.

Latisana

21 aprile.

Il ponte sul Tagliamento.

Lunedì 27 corr. al Consiglio Provinciale si tratterà la questione del ponte sul Tagliamento. Abbiamo sott'occhio la relazione a stampa stesa sull'argomento dal Presidente della Deputazione cav. dott. Roviglio. Sulla di questa e della suballegata relazione dell' ing. Cantarutti riassumeremo i termini dell'argomento che ha un'importanza vitale per noi.

Dopo il rialzo degli argini del Tagliamento il vecchio ponte di legno fra San Michele e Latisana reclama la necessità d'essere rialzato — se non si vuole fabbricarne uno nuovo — perchè ad ogni piena c'è il pericolo che venga asportato. San Michele appartiene alla Provincia di Venezia, e fin dal 1899 intercessero lunghe pratiche colla Deputazione della Provincia interessata.

Il tentativo di addossare il rialzo o il rinnovamento del ponte al Consorzio delle opere idrauliche di seconda categoria, per cui conto lo Stato rialzò gli argini, fallì. Perciò si dovette pensare a provvedere coi propri mezzi. Stante l'urgenza del provvedimento, le riparazioni costosissime che ora il ponte esigerebbe, d'accordo con Venezia, si venne ad una conclusione « che appagando entrambi gli enti interessati, meglio rispondesse alle esigenze tecniche ed idrauliche »: si stabilì di costruire un ponte di ferro a circa 30 metri più a valle dell'attuale ponte che giusta i computi dell' Ufficio Tecnico provinciale importerà una spesa di L. 240,000.— (L. 176,000.— per le travate e stilate metalliche, L. 24,000.— per le testate e L. 4000.— per direzione, sorveglianza ed impreviste) di cui lire 102,000.— a carico della nostra Provincia, oltre a L. 3000.— per la costruzione della nostra rampa d'accesso.

Tale somma di poco supera le L. 100 mila che in via d'avviso furono per questo titolo stanziate nel bilancio del 1907 all'articolo 57, che ora figurano ai residui passivi, ed alle quali era stabilito di provvedere mediante contrattazione di un mutuo. Però sono disponibili in bilancio altre L. 5000.— dipendenti dalla deliberazione d'urgenza 15 aprile 1901 stanziate per lavori straordinari di restauro all'attuale ponte in legno, lavori che vennero allora limitati allo stretto indispensabile e pagati coi fondi per le ordinarie manutenzioni, lasciando per tal modo intatto il suddetto fondo di L. 5000.—.

Conseguentemente il mutuo da contrarsi potrà essere ridotto a L. 100,000.— come era previsto. Poichè la metà della spesa deve sobbarcarsi la Provincia di Venezia. Perciò la Deputazione propone al Consiglio un ordine del giorno:

1. per approvare il ponte di ferro come già esponemmo.

2. di autorizzare la Deputazione a far redigere dall'Ufficio Tecnico provinciale il progetto esecutivo dei lavori, ad approvarlo e ad eseguirlo indicendo a suo tempo gli incanti col sistema che le sembrerà più opportuno, ed anche preferendo, se del caso, la licitazione o la trattativa privata, specie per le travate e stilate metalliche.

3. di contrarre un mutuo colla Cassa Depositi e Prestiti di L. 100,000, restituendo capitale ed interesse (non superiore al 4.25 0[0) in 35 annualità: — autorizzando la Deputazione ad accettare o meno le condizioni del prestito, ed a deliberare sull' imposizione della sovrimposta relativa; ed a contrarre con la Cassa di Risparmio di Udine il prestito caso mai non fosse concesso dalla Cassa d. e p.: infine a provvedere alle L. 102,000 della Provincia di Venezia prelevandole dal fondo *Anticipazioni per conto di terzi*.

Qui voglio far parola di altre due soluzioni della questione del ponte; soluzioni che furono scartate. La prima che collocava il ponte duecento metri a monte dell'attuale, in prossimità della casa Biagini sulla sponda verso S. Michele, venne scartata perchè i due argini del Tagliamento nella località sopraindicata trovansi molto discosti tra loro, ed in corrispondenza a quello di sinistra la golena è larghissima, sicchè la luce del ponte risulterebbe molto maggiore all'attuale; di più la rampa verso Latisana riescirebbe di difficile sviluppo e di pendenza assai sentita, con danno anche dei fabbricati laterali.

Venne pure scartata la seconda di fa e il ponte dove è ora — quantunque presentasse un vantaggio di circa L. 12,000 sulla soluzione approvata perchè dava modo di utilizzare le spalle e le palafitte esistenti —: venne scartato per la debolezza ed insufficienza delle testate e delle palafitte e perchè si dovea aumentare la ripidezza delle rampe d'accesso.

Il nuovo ponte sarà situato a circa m. 35 sotto corrente dell'attuale in legno, nel posto precisato in seguito a rilievi dell'alveo praticati recentemente coll' intervento dell' ingegnere dell'Ufficio Tecnico di Venezia. Consterà di una travata in ferro omogeneo della luce di m. 165 fra le testate, e sarà ripartita in 7 campate appoggiate sopra stilate metalliche. Il piano carreggiabile si troverà a m. 0.90 sopra il livello delle arginature e si limiterà quanto è possibile la distanza tra detto piano e il sottotrave, per lasciare il maggior franco possibile alla travata. La distanza fra gli assi delle travi principali sarà composto di ferri Zorès.

L'ubicazione del ponte è stabilita per modo che non si modificano affatto le esistenti rampe d'accesso al passo a barca; e le testate sono studiate in maniera da non intaccare le sommità originali.

La rampa d'accesso al ponte attuale in legno verso Latisana rimarrà inalterata, cioè con la pendenza massima del 3.90 per cento; poichè il raccordo fra il piano carreggiabile del nuovo ponte e detta rampa si potrà convenientemente ottenere sulla tratta dello spostamento.

Andreis

20 aprile.

Incendio.

Sabato Santo, verso mezzogiorno, il suono della campana minore dava un sinistro allarme. Una spaventosa colonna di fuoco si elevava dal tetto della stalla coperta a paglia di proprietà dei fratelli Frinco Silvio, Pietro e Benigno. Fortunatamente i fedeli erano appena usciti dalle S. Funzioni e quindi si potè avere tosto un potente soccorso.

Fu una mezz'ora di spavento generale, e mentre i coraggiosi sfidavano il pericolo e gettavano sulle voraci fiamme l'acqua che il popolo portava abbondante; dalle case vicine tra le grida e i pianti si asportavano i mobili e ogni altra cosa.

Grazie al cielo e mercè l'opera intensa e concorde di tutti il fuoco fu presto domo: Non si hanno a lamentare disgrazie nè danni rilevanti; ma date le proporzioni del fuoco e la vicinanza di altre abitazioni, si potevano avere conseguenze terribili. Fu incendiata solo la stalla e parte del tetto della casa contigua. Non si sanno precisare le cause dell'incendio.

Sia lode al nostro parroco che corse fra i primi sul luogo e colla parola e coll'esempio fu l'anima dell'opera di spegnimento.

I veri dentifrici *Botot*, di fama mondiale (Acqua-Polvere e Pasta), si vendono presso la Ditta *A. Manzoni e C.*, di Milano e Roma.

Muzzana del Turgnano

21 aprile.

Ladri?

Stanotte verso il tocco nei pressi della villa della Co. Etti Maria Zignoni s'udirono ripetute detonazioni d'arma da fuoco.

Il paese, non uso a simili scene, fu messo in subbuglio, e sul luogo dove si erano uditi i colpi si recarono alcuni coraggiosi armati di fucili.

Ma gl'ignoti disturbatori della quiete notturna erano già fuggiti.

Che siano stati dei ladri?

Mortegliano

22 Aprile.

Un fanciullo di nove anni che si suicida scherzando col fucile.

Ci telefonano da Mortegliano in data odierna alle ore 9 e mezza:

Certo Guglielmo Lazzaro, figlio di Giovanni, d'anni 9 si recò ieri a trovare il cugino Albino d'anni 13, figlio d'un fratello del Lazzaro Giovanni, di nome Angelo.

I due cugini si recarono nella camera del rispettivo padre e zio, Angelo Lazzaro. L'Albino se ne stava suonando un'armonica, mentre il cugino scherzava con una vecchia carabina dello zio, che era malauguratamente carica. Ad un tratto, essendo la carabina col calcio a terra, non si sa come, forse con un urto delle vesti, scattò il grilletto, partì un colpo che ferì al mento il povero Guglielmino.

Il cugino Albino, in preda al terrore si precipitò dal primo piano, in cui era, giù per le scale ad avvertire la madre: questa trovò il nipotino in un lago di sangue: accanto era la carabina vecchia a retrocarica. Giunse poi il dott. Salvettiche constatò la morte del povero Guglielmo.

I carabinieri trassero in arresto lo zio Angelo Lazzaro, ed il figlio suo Albino. Costui, non senza cadere in qualche contradizione spiegabile nell'emozione del momento e dalle circostanze, diede la versione che sopra vi riferii.

Ora egli è rilasciato. Rimane ancora agli arresti il padre. Mentre vi telefono si aspettano da Udine il pretore ed il cancelliere del II. Mandamento.

Gemona

21 aprile.

Festeggiamenti.

(G). La Direzione della Pro Glemona sta studiando un programma di festeggiamenti da tenersi nella vegnente estate.

Noi per l'interesse generale del paese facciamo voti che vengano coronati da felice successo e che abbia a rimanere estranea la partigianeria unica e terribile rovina di ogni buona iniziativa.

INTERESSI PROVINCIALI

Il ponte sul Meduna.

Prima del 1880 il fiume Meduna, lungo il territorio del mandamento di Pordenone, era attraversato da un solo ponte carreggiabile, quello provinciale in legno situato a monte ed a pochi metri di distanza dalla strada ferroviaria Udine-Mestre.

In modo che i comuni di Azzano X e Pasiano, posti sulla sinistra di detto fiume, per comunicare con i comuni di destra o per recarsi a Pordenone, loro centro commerciale, dovevano servirsi dei due passi a barca di Corva e Visinale, o raggiungere il ponte provinciale suddetto, allungando in tale caso la via. Sorse quindi il bisogno di costruire un secondo ponte carreggiabile di comunicazione. All'uopo venne scelta la località di Corva e verso la fine del 1881 fu collocato il nuovo ponte in ferro della lunghezza di metri 78.

La relativa spesa di lire 57,693.53 fu sostenuta dal comune di Azzano X col sussidio di lire 16.000 da parte del R. Governo.

Varato il ponte, stavansi compiendo le testate in muratura e le rampe stradali di accesso, quando le forti piene del 16 settembre e 28 ottobre del 1882 danneggiarono gravemente la testata destra asportando grande parte della muratura e mettendo in serio pericolo anche la stessa travata del ponte.

Resa impossibile la ricostruzione della testata, stante la profonda corrosione recata dalle acque alla sponda, fu provvisoriamente provveduto per l'accesso al ponte con una rampa in legname, rampa che tu a sua volta danneggiata da ulteriori piene e che minaccia ora di non più resistere.

Per opporsi con maggior efficacia e stabilità ai danneggiamenti delle frequenti ed aumentate piene del Meduna, il comune di Azzano X incaricava l'ing. Luigi Salice di studiare i provvedimenti del caso, e questi con suo progetto 28 aprile 1905 regolarmente approvato dall'autorità tutoria, proponeva il prolungamento del ponte di altri 22 metri e la costruzione della relativa testata in muratura e della rampa stradale di accesso.

La spesa per queste opere fu indicata in lire 54.282.34 che la Giunta Provinciale Amministrativa portò a lire 56.000, forse per includere anche la spesa di direzione e sorveglianza, ammessa al sussidio dal R. Decreto 16 giugno 1904 N. 445.

L'autorità tutoria costrinse i comuni di Pasiano, Pordenone, Vallenoncello ad unirsi in consorzio con Azzano X per i lavori del ponte, quantunque questi comuni adducano varie ragioni per sottrarvisi, affermando che il ponte è utile solo per Azzano X. L'Ufficio tecnico provinciale riconosce nel ponte stesso l'interesse di una ragguardevole zona della Provincia. La Giunta Provinciale Amministrativa, appoggiandosi ai ripetuti pareri dell' Ufficio del Genio Civile e confutando una per una le ragioni opposte dai comuni, trova che le opere invocate hanno tutte le condizioni volute dall'art. 43 della legge sui lavori pubblici circa la convenienza della loro esecuzione e l'opportunità della costituzione del Consorzio.

E la Deputazione provinciale riconosce pure l'importanza, se non grandissima, per lo meno sufficiente del ponte onde giustificare la esecuzione delle opere necessarie al suo funzionamento, tanto più che trattasi di un manufatto costoso che già esiste e sarebbe errore abbandonare a se stesso.

Il detto ponte è di principale interesse per Tiezzo e Corva, frazioni del comune di Azzano X, poichè abbrevia di molto la loro distanza da Pordenone; viene in seconda linea tutto il comune di Pasiano il quale accorcia la via di Pordenone di circa un quarto. Inoltre il ponte a Corva offre utilità a tutti gli abitanti posti lungo il fiume poichè serve a metterli fra loro in comunicazione più facile; abbrevia poi la via di qualche poco anche ai comuni di Pravisdomini e Chions verso Pordenone, centro commerciale importante e capo circondario e costituisce anche un lieve miglioramento delle condizioni topografiche del territorio provinciale inquantochè senza quel ponte rimarrebbe diviso dal fiume per un tratto di oltre quindici chilometri.

* * *

In quanto poi all'opportunità di far concorrere la Provincia nella spesa, conviene ricordare che il concorso sarebbe del tutto facoltativo, ma in vista che si tratta di opere destinate ad utilizzare un importante manufatto già esistente, in vista che parte delle invocate opere avrebbero il carattere di opere idrauliche di difesa, ed in considerazione che la Provincia concorse in passato in qualche caso consimile, la Deputazione provinciale, a maggioranza, propone di accordare un sussidio di lire quattro mila da pagarsi al Consorzio dei comuni quando le opere indicate dal progetto Salice surriferito saranno compiute e collaudate.

* * *

(Vedi in cronaca di Latisana ciò che concerno il Ponte di S. Michele).

Il miglioramento dell'organico degli impiegati provinciali.

La Deputazione propone al Consiglio provinciale quest'ordine del giorno per modificare l'organico attuale degli impiegati:

« Il Consiglio provinciale di Udine delibera:

1. Al vigente organico degli impiegati dell'Amministrazione provinciale quale risulta dall'art. 1 del Regolamento per gli uffici della Deputazione provinciale approvato dal Consiglio provinciale nella seduta del 1 luglio 1907 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) E' soppresso un posto di ingegnere di riparto dell'Ufficio tecnico provinciale.

b) E' istituito un nuovo posto di Applicato di Cancelleria da assegnarsi principalmente all'Ufficio tecnico collo stipendio per le tre classi di L. 1500, 1800 e 2200.

c) Lo stipendio di seconda classe dell'Ingegnere di Riparto è portato a L. 3800 e quello di prima classe a lire 4700.

d) Lo stipendio del Segretario dell'Istituto tecnico per le tre classi è portato a lire 2000, 2400 e 2900.

e) Agli applicati di contabilità e cancelleria del Manicomio, potrà, a loro richiesta, salvo le esigenze del servizio, essere corrisposta in luogo del vitto, alloggio, luce e riscaldamento l'indennità annua di lire 600, non computabile agli effetti del fondo di previdenza.

f) Gli stipendi base di ciascuna classe per tutti gl'impiegati in pianta compresi quelli di cui le lett. *b*), *c*) *d*) sono aumentati di un decimo.

2. E' aumentato di un decimo lo stipendio di lire 2000 dell'Assistente Tecnico addetto alla strada provinciale del Monte Croce.

3. Gli aumenti di cui l'art. 1 lettera *b*) *c*) *d*) *f*) non hanno alcun effetto nei riguardi della scadenza del decimo sessennale e del passaggio di classe che rimane inalterata.

4. La presente deliberazione si ritiene operativa dal 1 aprile 1908.

5. Ai fondi occorrenti al pagamento dei deliberati aumenti sarà nel corrente esercizio provveduto colle somme stanziate nei rispettivi articoli di bilancio i quali presentano margine sufficiente ».

Noi, naturalmente, plaudiamo alla proposta della Deputazione perchè democratica: tanto più che dalla relazione risulta che la nostra Provincia paga i suoi impiegati molto al di sotto della media delle altre Provincie venete.

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

PILULES PINK POUR PERSONNES PÂLES
DEPOSÉ

Le Pillole Pink
Attenzione

non sono mai vendute a dozzene, né a centinaia, ma sempre in scatole chiuse e simili al modello qui sopra. Carta rosea stampata in azzurro.

Cronaca cittadina

DIARIO SACRO.

Giovedì 23 — s. Giorgio.

Fiere e mercati della Provincia

Udine, Paularo, Circhina, Sacile.

Seduta del Consiglio della «Nicolò Tommaseo».

Il Consiglio Direttivo dell'Associazione Magistrale N. Tommaseo, sezione » Caterina Percoto « nella seduta di sabato 18 corr. aprile fra altre prese le seguenti deliberazioni:

Oggetto I. Municipi che con nomine illegali e favoritismi danneggiano la scuola ed i maestri. Rimandato.

Oggetto II. Autorità Regie e Comunali che influiscono sui maestri dipendenti a dare il loro nome a Società atee e repubblicane. Rimandato.

Oggetto III. Istanza di un socio e di una socia perchè sieno tutelati i propri diritti.

Prese atto delle pratiche fatte dalla Presidenza in appoggio alla domanda dei due soci e votò un ordine del giorno di ringraziamento all'Autorità Municipale e Regia che favorevolmente ne accolse tutti i desiderati.

Oggetto IV. Nomina del segretario-cassiere. — Ad unanimità elesse all'importante carica sociale il distinto avvocato Fantoni dott. Luciano.

Oggetto V. Progetti di legge alla Camera Ecco l'ordine del giorno votato:

«Considerato che alla ripresa dei lavori Parlamentari dovevano essere discussi due progetti di legge riguardante il miglioramento economico dei maestri, delibera di influire sui deputati e senatori della Provincia perchè non solo appoggino le proposte degli amici dell'alfabeto, ma cerchino di far sì che i miglioramenti da ottenersi non sieno irrisori come quelli già proposti».

Oggetto VI. Elezioni amministrative.

Il Consiglio Direttivo ad unanimità delibera di appoggiare nelle prossime elezioni amministrative quei candidati che daranno serio affidamento di sostenere i principii della scuola Cristiana, affidando al Presidente pieni poteri perchè egli si interessi in tutti i modi che crederà opportuni al raggiungimento dello scopo.

Per la fiera di domani.

Il bel tempo.

Dopo una settimana di pioggie persistenti e di freddi veramente invernali, oggi aprile trionfa in tutta la pompa smagliante della natura e nell'azzurro cielo splende fulgido il sole. Siamo al secondo anno di questa fiera che ha avuto l'altra volta un esito così brillante ed ha fatto affermare così alto il nome del Friuli nostro, che in altri tempi fu ferace allevatore di celebri cavalli.

Il *Gazzettino* di oggi ricorda come la fiera di S. Giorgio abbia origini abbastanza remote; essa infatti è datata da un decreto del 29 agosto 1699 del Magnifico Consiglio della città di Udine; ma col volgere degli anni decadde: e ciò per la formazione in provincia di importanti centri d'allevamento di bestiame e per la creazione delle linee ferroviarie che attraversano la provincia, le quali, permettendo di acquistare e di esportare con ogni comodità il bestiame pur nelle stagioni secondarie, hanno contribuito ad un'azione di decentramento a tutto danno del mercato di Udine.

In attesa.

La città va prendendo un'animazione che va fuori dell'ordinario; alla stazione i treni che arrivano sono carichi di cavalli; gli alberghi sono affollati, mentre i varii negozianti cittadini vanno a gara tra loro nell'organizzare delle splendide mostre nei loro negozii. La città tutta insomma dimostra di partecipare e concorrere alla riuscita della fiera.

In Piazza Vittorio Emanuele.

Il Comitato organizzatore della Mostra di carrozzeria e selleria ha disposto perchè la Mostra abbia luogo sotto il porticato di S. Giovanni, sotto la loggia municipale e la sala Ajace; questo artistico centro della città si presta notevolmente e dà un'impressione gradita anche dal punto di vista estetico al forestiero che viene ad Udine.

Sotto la loggia figurano le carrozze da lusso riccamente arredate con sontuosi finimenti.

Alla Mostra di carrozzeria partecipano le seguenti ditte: Modoni Amadio di Padova, il quale si presenta con oltre 30 vetture; fratelli Gerri di Bologna, co. Cesare Colleredo di Udine, Napoleone Spizzamiglio e Francesco Filipponi di Udine.

Nella sala Ajace, per la mostra di selleria, hanno concorso le ditte Fernay e Spicher di Gorizia, Padovani Luigi e Filipponi Umberto di Udine, Pattaro Vittorio di Lancenigo, Bentigli Gualtiero di Cremona.

Nella piazzetta di S. Giovanni è stata istituita una riuscitissima mostra di macchine agrarie; tutto il lato dal monumento a Vittorio Emanuele al Caffè Dorta è stato occupato dalle macchine della Associazione agraria friulana, la quale si è superbamente affermata pure in questa sua ultima esposizione.

Oltre alla Associazione agraria hanno concorso le ditte: Saccon Pietro di Fontanelle, cav. Giuseppe Garolla di Limena (Padova), cav. Antonio Valluschig Conegliano, Tieco Valentino, Cominotto di Buttrio, Casali Francesco e figli Suzzara.

Non solo, ma vi sarà pure una mostra di carri da trasporto. A questa hanno concorso le ditte Pietro Martinuzzi di Remanzacco e fratelli Mulinaris di Udine.

All'organizzaizone della Mostra lavora febbrilmente l'Ispettore urbano Sig. Ragazzoni.

Notiamo poi che per l'occasione la Piazza Vittorio Emanuele sarà illuminata sfarzosamente con lampade ad arco.

In Giardino Grande.

E' già cominciato l'arrivo dei cavalli; oltre trentatre delle migliori scuderie del Veneto e dell'Illiria hanno già mandato le loro adesioni. Si teme però che non tutti questi cavalli possano trovare alloggio nelle stalle che a ciò ha costruito il Municipio; per cui il Comitato ordinatore ha impegnato per conto proprio varii stalli in città e nel suburbio. Varie ditte cittadine fabbricano per conto proprio dei grandiosi chioschi réclames; tra questi i F.lli Delser, fabbricanti di biscottini e la Fabbrica di liquori di Canciani e Cremese.

Ci sarà inoltre uno spaccio della birra Puntigam. Nella casa segnata col N. 6 presso il Mobilificio Sello si è immurata una cassetta provvisoria per le lettere. Frattanto si stanno costruendo un ufficio telefonico ed un altro telegrafico pure in piazza Umberto I.

Così si è soddisfatto a tutte le imperiose esigenze che la vita moderna ha portato con sè nella febbrilità del suo corso.

Premi ai fotografi.

Sono stati assegnati varii premi per quei fotografi dilettanti che otterranno la miglior riproduzione di cavalli e di avvenimenti della fiera. Così è tutto posto nel massimo ordine ed alla fiera di S. Giorgio non può certo mancare quel successo lusinghiero per cui si è tanto lavorato e tanto fatto. Noi siamo ben lieti di questo rinnovellarsi febbrile della vita e del Commercio cittadino, perchè ciò non può essere che di auspicio ed affidamento di un nuovo rifiorire dei nostri mercati che in altri tempi erano così rigogliosi e fiorenti.

Il genetliaco del Principe di Udine.

In occasione del gentliaco di Sua Altezza reale il Principe di Udine, Ferdinando di Savoia, l'on. senatore co. Antonio di Prampero inviò ieri un telegramma di augurii e s'ebbe la seguente risposta:

« *Senatore Prampero* Udine

« Riconoscentissimo per il gentile pensiero ed augurii da una città di cui mi onoro portare il nome la ringrazio di cuore.

Ferdinando di Savoia.

Il Santuario di Lossariberg derubato,

Il santuario di Lussariberg, situato sopra Saifnitz di Carinzia è assai conosciuto anche nella nostra provincia, poichè è meta di pellegrinaggi da parte dei fedeli del Canal del Ferro e della Carnia e meta di gite sportive da parte dei villeggianti a Lussnitz nella stagione estiva. Non è a dire poi della venerazione in cui è tenuto questo santuario da parte dei carintiani e degli slavi.

Orbene, sabato 11 corrente, alcuni pastori si recarono all'alto monte, ancora ricoperto di neve e con stupore trovarono che la chiesa, gli alberghi e le casipole adiacenti erano state manomesse dai ladri.

Nel santuario i ladri avevano tutto portato via: lampade, candelieri, vasi sacri, ricordi votivi, perfino la santa e miracolosa imagine della Beata Vergine. Negli alberghi e nei casolari, quanto poteva essere di lucroso, i ladri avevano pure rubato.

Non si può precisare il tempo in cui i ladri compirono la sacrilega opera. Certo essi sono saliti lassù durante l'inverno, al tempo delle nevi, e in quel sito disabitato, poterono con tutta comodità consumare il delitto.

Sparsasi nei paesi la notizia del furto, i fedeli rimasero oltremodo costernati. La polizia è in moto per scoprire i colpevoli e potere almeno ricuperare la sacra imagine.

Anche nell'estate durante gli ardori canicolari la Birra di Puntigam si conserva limpida e inalterata e questo pregio non comune va altamente apprezzato. 7

Un povero Tolmezzino che eredita mezzo milione da un parente che non conosceva.

Nello scorso febbraio moriva a Castelbaldo (Padova) certo Giovanni Giabbai, di anni 85, senza eredi e senza testamento, abbandonando una sostanza di circa quattrocentomila lire.

Da pratiche lunghissime testè finite risulta che eredi universali di tale vistosa sostanza sono due parenti in sesto grado ed in linea materna i quali non conoscevano neache di vista il Giabbai.

Uno di essi è completamente povero, ed abita con l'altro fratello a Tolmezzo, paese nativo del defunto.

Il curatore A. Buzzi è stato autorizzato a vendere per asta pubblica gran parte della sostanza mobile che fu acquistata a prezzi molto elevati.

Tanto leggiamo nei giornali di Padova.

Nei nostri Teatri

Al Sociale.

Orchidea.

Questa sera al Sociale la Compagnia Lombardo rappresenterà l'Operetta-rivista inglese in 3 atti e 4 quadri di « James e T. Taumer « Orchidea » (The Orchid) (nuovissima). La musica è di I Caryll e L. Monchtorr.

Al Minerva.

Cinematografo Lumière.

Questa sera terza rappresentazione del Cinematografo Lumière con un programma nuovo ed attraentissimo.

Per l'ufficio provinciale del lavoro.

Hanno mandato la loro adesione per la istituzione di un ufficio provinciale del lavoro la locale Camera del Lavoro, la Società fra tipografi udinesi e la Società operaia generale.

Il Re dei Cinematografi Volta

Udine Via Manin.

Ecco l'interessante programma che si svolgerà questa sera:

I. *Il Fornaretto di Venezia*, dramma emozionante di grande interesse. Colorato.

II. *Il sogno del piccolo Verne*, novità assoluta, splendida e fantastica proiezione a colori. Ultima creazione di Parigi.

III. *Il cavallo in 4 piano*, ovvero « la burla del cocchiere ». Il non plus ultra del comico.

Per sabato 25 corr. questo salone prepara una interessantissima novità: proiezione assunta da un romanzo storico della vita veneta, diviso in 80 quadri. Nessuno vorrà rinunciare ad ammirarlo.

Quando si riaprirà la Corte d'Assise.

La nostra Corte d'Assise si aprirà il 12 maggio p. v. Venne confermato a presidente l'avv. Silvagni, presidente del Tribunale.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 21 aprile 1908.

Rendita 3.75 0[0	L.	103.83
» 3 1[2 0[0 (netto)	»	102.75
» 3 0[0	»	69.50
Azioni.		
Banca d'Italia	L.	1224.25
Ferrovie Meridionali	»	675.50
» Mediterranee	»	391.50
Società Veneta	»	189.50
Obbligazioni.		
Ferrov. Udine-Pontebba	L.	599.—
» Meridionali	»	346.75
» Mediteranee 4 0[0	»	501.50
» Italiane 3 0[0	»	350.50
Credito com. prov. 3 3[4 0[0	»	501.—

Corriere giudiziario

Quanto può costare una specchiera.

Ieri si è svolto innanzi al Tribunale la causa contro il facchino Zuccaro Guglielmo, di Udine, il quale, essendo alle dipendenze del commissionato Angeli di Milano, un giorno, anzichè recapitare alla sua abitazione una specchiera, la vendette per 25 lire che fece sue.

L'imputato per tale appropriazione si buscò due mesi di carcere e lire 110 di multa in contumacia.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.
Udine, tip. del « Crociato ».

Emulsione SCOTT

SUPERIORE A QUALSIASI ALTRO RIMEDIO

Messina, 22 Aprile 1906.

"Ho consigliato la

EMULSIONE Scott

a bambini lattanti affetti da debolezza congenita, come pure a bambini già slattati nei casi di rachitismo e scrofola, e sempre con ottimo successo. Potei convincermi che la Emulsione SCOTT come ricostituente, è superiore a qualsiasi altro rimedio perciò la raccomando sempre alle gestanti, puerpere e nutrici delicate, linfatiche, anemiche o clorotiche."

AMALIA MOLETI
Levatrice Approvata dalla R. Università di Messina
Via Concezione No. 3 Messina.

Usate sempre Emulsione con la marca "pescatore" che distingue quella preparata col processo Scott!

Una preparazione che guarisce il rachitismo, la scrofola, l'anemia e tutte le forme di debolezza organica, merita davvero l'appoggio e la simpatia generale di cui gode

la Emulsione SCOTT

I componenti del rimedio sono l'olio di fegato di merluzzo e gli ipofosfiti di calce e soda. Il primo favorisce la nutrizione e promuove lo sviluppo dei tessuti muscolari; i secondi forniscono i sali minerali che entrano nella composizione delle ossa e le fanno crescere solide, diritte e forti. La Emulsione SCOTT è anche un ottimo ricostituente per le gestanti, le puerpere e le nutrici e deve preferirsi a qualsiasi preparazione similare.

La marca "Pescatore col merluzzo sul dorso" posta sulla fasciatura delle bottiglie garantisce la genuinità nonchè gli effetti. Nessuna emulsione è uguale a quella di SCOTT e neppure somigliante; per avere risultati corrispondenti a quelli esposti nella lettera riportata sopra, deve usarsi la emulsione SCOTT. Qualsiasi altra emulsione fallirebbe alla prova, giacchè le imitazioni non hanno nulla di comune col prodotto vero.

Trovasi in tutte le Farmacie.

Emulsione SCOTT

NEVRASTENIA
e malattie
FUNZIONALI DELLO STOMACO E DELL'INTESTINO

(Inappetenza, nausea, dolori di stomaco, digestioni difficili, crampi intestinali, stitichezza, ecc.)

dott. Giuseppe Sigurini

Consultazioni ogni giorno dalle 10 alle 12. (Preavvisato anche in altre ore).

Udine - Via Grazzano 29 - Udine

Per inserzioni, cenni mortuari in questo giornale come in tutti i periodici di Udine e fuori, rivolgersi alla ditta *A. Manzoni e C.*, di Udine via della Posta 7.

Casa di assistenza Ostetrica
per gestanti e partorienti
autorizzata con Decreto Prefettizio
diretta dalla Levatrice
signora TERESA NODARI
con consulenza dei primari medici e specialisti della regione

PENSIONI e CURE FAMIGLIARI
—o—
— Massima segretezza —

UDINE - Via Giovanni d'Udine 16 UDINE
Telefono N. 324.

CASA di CURA
per le malattie di
Gola, Naso, Orecchio
del cav. dott. ZAPPAROLI
Specialista
UDINE - VIA AQUILEIA 86
Visite tutti i giorni
Camere gratuite
per malati poveri
TELEFONO N. 317

Volete fare una cura depurativa del sangue veramente efficace? Bevete l'acqua salsoiodica di Sales, presso Voghera, acquistandola dalla Ditta concessionaria *A. Manzoni e C.*, di Milano, via S. Paolo 11.

LA DITTA
JESI ENEA
Credito Popolare
UDINE - Via Giovanni d'Udine N. 8

si pregia avvertire la spettabile cittadinanza che ha rifornito i propri magazzini di splendidi articoli MANIFATTURE di qualunque genere, per la nuova stagione Primavera-Estate, tanto per uomo che per signora

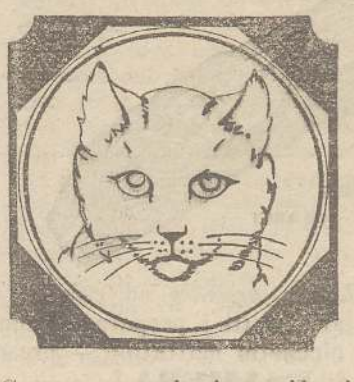
Prezzi di impossibile concorrenza

Comodità di pagamenti a rate mensili e settimanali.

Occasione eccezionale.

NB. A richiesta con semplice biglietto da visita, si recherà a domicilio un apposito incaricato con campioni.

Per comodità del pubblico, al sabato, il negozio resta aperto fino alle ore 10 di sera.



Volete l'economia la immunità corrosiva del vostro Bucato?
Provate tutti il sapone

GATTO (Le Chat)

de la Grande Savonnerie
C. FERRIER e C.o
MARSIGLIA

Sapone purissimo, il più diffuso e più apprezzato di tutte le marche d'Europa. Si vende comunemente in tutti i negozi. — Esclusivo depositario con vendita all'ingrosso

CARLO FIORETTI - Udine

ANEMIA
COLORI PALLIDI
FLUSSI BIANCHI
NEURASTENIA, CRESCITA
CONVALESCENZE rapidissime.

GUARIGIONE RADICALE ed INFALLIBILE in 20 GIORNI
coll' ELISIR di S. VINCENZO de PAOLI
Ammesso ufficialmente dal Servizio Sanitario delle Colonie.
(Fe O, Fe² O³). — PREZZO: 5 LIRE.
GUINET, Farmacista, 1, Rue Saulnier, PARIGI
ITALIA: A. MANZONI & C.ia, Milano-Roma, e tutte le Farmacie. – Opuscoli franco.

Premiata Offelleria e Bottiglieria
Udine - GIROLAMO BARBARO - Udine
Via Paolo Canciani, N. 1

La spettabile Clientela è avvertita che trovansi sempre pronte le ormai tanto apprezzate

SPECIALITÀ FOCACCIE
fresche tutti i giorni
Si assumono spedizioni anche per l'Estero

UOVA PASQUALI di cioccolato decorate — Confetture finissime — Cioccolate estere e nazionali — Biscotti fondant — Vini, liquori di lusso — Bomboniere porcellana e ceramica — Sacchetti raso-cartonaggio — Servizi speciali per Nozze, Battesimi, Soirès.

I R. R. Parroci
e le Spett. Fabbricerie

che hanno bisogno di **stoffe e passamanterie da Chiesa o di Paramenti Sacri** potranno rivolgersi alla premiata Fabbrica

GIO. BATTA TRAPOLIN
successore LORENZO RUBELLI

che ne tiene un ricco assortimento nel suo negozio in Calle della Bissa N. 5420 in **VENEZIA** e che può vendere a prezzi limitati di fabbrica accordando condizioni vantaggiose pel pagamento.

Spedisce campioni e progetti ad ogni richiesta.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C. UDINE, Via della Posta, N. 7 - MILANO, Via S. Paolo. 11 - BARI, Via Andrea da Bari,25 - BERGAMO, Viale Stazione, 20 - BOLOGNA, Piazza Minghetti 3. - BRESCIA, Via Umberto I, 1 - FIRENZE, Via Giuseppe Verdi, 3 - GENOVA, Piazza Fontane Marose - LIVORNO, Via Vittorio Emanuele, 64 - ROMA, Via di Pietra, 91 - VERONA, Via S. Nicolò 14 - PARIGI, Rue Perdonnet, 11 BERLINO - FRANCOFORTE - LONDRA - VIENNA - ZURIGO.

PREZZO DELLE INSERZIONI: *Quarta pagina* Cent. 30 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Terza pagina*, dopo la firma del gerente L. 1,50 la linea o spazio di linea di 7 punti — *Corpo del giornale* L. 2 — la riga contata.

F. MARTINUZZI

NEGOZIANTE IN MANIFATTURE

UDINE — Piazza Mercato Nuovo (ex San Giacomo) — UDINE

Ricchissimo assortimento **Seterie, Damaschi, Brocati** per apparati da Chiesa e addobbi, **Seta Spinata** per **Stendardi** e **Gonfaloni.**
Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone, filati oro per ricamo.
Scotti e stoffe nere per abiti Sacerdotali, Thübet nero M. 1,80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

Prezzi di assoluta concorrenza

Premiato con medaglia d'oro 1903
Diploma medaglia d'argento dorata 1907

EDISON

Piazza Vittorio Emanuele — Via Belloni — UDINE

Grandioso Stabilimento Cinematografico

L. ROATTO

Tutti i giorni rappresentazioni interessantissime dalle 17 alle 23
Giorni festivi dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 23.

Prezzi popolari

ABBONAMENTI crdibili e senza limite di tempo a **20** rappresentazioni: **I. posti L. 5 — II. posti L. 3.**

Avvisi Economici 5 Centesimi per parola

Annunzi vari

MESCOLANDO al Caffè un poco di Rhum stravecchio vero della Giammaica, all'ananas, della casa Hoeniger di Amburgo, si ottiene una bibita oltre ogni dire corroborante. L. 5·50 alla bottiglia. Vendita da *A. Manzoni e C.*, Milano, Via S. Paolo 11.

ACQUA SALSO-BROMO-JODICA

delle rinomate Terme di Salice

(presso Voghera)

per bagni indicati a domicilio

L. 4 all'Ett. in damigiane da circa litri 50 cadauna

(per spedizioni fuori di Milano, spese di porto in più)

«**Le damigiane vengono fatturate a parte in ragione di L. 5 cad. e rimborsate allo stesso prezzo purchè restituite in buon stato».**

Rivolgere le richieste alla

Ditta A. MANZONI e C., Milano S. Paolo, II

Depositaria Generale (Telefono N. 1437)

AVVERTENZA IMPORTANTE. - L'acqua di Salice per bibita non si trova più in commercio. Domandare a tale scopo l'acqua **Salsojodica di Sales** che si vende in tutte le farmacie a lire **una** la bottiglia.

ESAMEBA

profilattico della malaria

Formula dell'illustre Clinico Prof. GUIDO BACCELLI

L'**ESAMEBA,** elisir composto di *alcool, chinino, arsenico* ed *estratti amari* sostituisce vantaggiosamente, nella cura preventiva della malaria, tutti i preparativi congeneri. Presa in dose di un bicchierino ogni 24 ore — in luogo del cicchetto mattutino — preserva sicuramente dall'infezione malarica. Domandate il bicchierino di **ESAMEBA!**

ESANOFELE (formula Baccelli).

Una cura consecutiva di 15 giorni, a sei pillole al giorno, guarisce sicuramente qualunque forma di febbre malarica, anche le più ribelli al trattamento col solo chinino.
ESANOFELINA — soluzione antimalarica pei bambini. **Felice Bisleri e C. Milano.**

OLIO di Fegato di Merluzzo

CHRISTIANSAND (in Norvegia)

CHIARO, BIANCO E DI GRANO SAPORE

(Flacone di 400 grammi L. 2,50)

Quest'olio che viene fabbricato a Christiansand da una delle migliori e più importanti Case della Norvegia, oltre a presentare una ricchezza (non comune agli olii di merluzzo in commercio) di sali iodici depurativi, e sostanze nutritive, ben raramente deposita degli stearati che a giudizio di tutti i medici riescono, sebbene innocui, di digestione difficilissima. E' da preferirsi quindi il nostro olio di Christiansad per quegli esseri indeboliti da gravi malattie, per i bambini e per i convalescenti che abbisognano di nutrizione.

E' poi il più a buon mercato di tutti gli olii di Merluzzo venduti in bottiglie giacchè al prezzo di L. 2.50 si ha una bottiglia contenente circa 400 grammi di olio di fegato di Merluzzo del più puro e più perfetto.

Agli acquirenti di 12 bottiglie si accorda lo sconto del *10* per cento.

Deposito e vendita da **A. MANZONI e C.,** chimici-farmacisti, Milano, Via S. Paolo, 11 — Roma, Via di Pietra, 91 — Genova, Piazza Fontane Marose.

Per ISTITUTI EI EDUCAZIONE E COMUNITÀ RELIGIOSE, si spedisce OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO BIANCO PURISSIMO, QUALITÀ EXTRA.

Latta di circa K. 3 1/2 L. **12.50**) Franco di porto e imballaggio in
» » » 7 1/2 » **22.50**) qualunque Stazione del Regno

Indirizzare ordini e vaglia alla Ditta **A. MANZONI e C.,** Via S. Paolo, 11, Milano.

ANEMIA ASSOLUTA

Bergamo, 7 luglio 1904. Preg. Signor PULZONI
Ho il piacere di parteciparvi che il vostro «**FOSFATO-PULZONI**» che ho esperimentato sopra due ragazzi affetti di *Anemia assoluta*, mi dà *ottimi risultati....*

Dottor **Quintavalle**
medico chirurgo

FOSFATO-PULZONI guarisce completamente **ANEMIA . SCROFOLA RACHITISMO**

Specialità del Premiato Laboratorio Chimico-Farmaceutico Pacelli

LIVORNO

CATARRO GASTRO-INTESTINALE **dolori e bruciori di stomaco, cattiva digestione, acidità** si guariscono con la CHINA PACELLI EFFERVESCENTE che è efficacissima. Aumenta l'appetito ed allontana la *bile* dallo stomaco, che dà vari disturbi. Per quelli che soffrono di stomaco è un vero balsamo, perchè oltre a rinforzarlo, evita la *dilatazione di stomaco* ed altri disturbi a cui vanno incontro quelli che fanno continuamente uso del bicarbonato di soda; pepsine, carbone animale, ecc. che giovano pel *momento.* — Vasetti da L. 1.50. 2 (per posta L. 0.25 in più), 3.

LA NEVRASTENIA (*malattia nervosa*) si guarisce con le PILLOLE PACELLI ANTINEVRASTENICHE che danno **forza, energia, gaiezza.** — Flacone L. 2.50, per posta L. 2.65.

Vendonsi in tutte le Farmacie e dalla farmacia PACELLI Corso Umberto, n. 51, Livorno. — In Udine presso le farmacie Comelli, Comessatti e Marinetti di Venzone.

IL RE DEI CINEMATOGRAFI "VOLTA,,

UDINE — VIA MANIN, Palazzo Contarini — UDINE

Tutti i giorni rappresentazioni variate dalle ore **15** alle **23** — Giorni festivi e di mercato dalle **10** alle **12** e dalle **14** alle **23.**

PREZZI D'INGRESSO: (I. posti cent. 30 - bambini 20
(II. » » 20 - » 10

AMARO BAREGGI

Marca speciale depositata.

a base di FERRO CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiararono il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. F.LLI BAREGGI - Padova

Deposito per Udine presso i farmacisti GIACOMO COMMESSATTI, L. V. BELTRAME Piazza V. E. e FABRIS ANGELO

La Rèclame è necessaria al commercio quanto l'ossigeno ai polmoni. Senza la Rèclame non c'è successo possibile; la capacità di direzione, la solidità di giudizio, l'intelligenza non valgono la Rèclame. Andrew Carnegiè.